

DETERMINAZIONE n. 101 del 28 LUG. 2016

INPS - UFF. OO.CC. - Pervenuto il 28 LUG. 2016

OGGETTO: Piano di Prevenzione ed Attività Ispettiva 2016

IL PRESIDENTE

VISTO il D.P.R. 30 aprile 1970 n. 639;

VISTO la Legge 9 marzo 1989 n. 88;

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 479;

VISTO il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;

VISTO l'art. 7, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO il D.P.R. 16 febbraio 2015 con il quale il Prof. Tito Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data del decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

VISTA la Relazione Programmatica per gli anni 2016/2018 approvata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 5 del 10 marzo 2015;

VISTA la circolare n.4/2016 con la quale si è dato avvio al processo di programmazione e budget delle Strutture territoriali per la definizione del Piano degli obiettivi 2016;

VISTO il Piano della Performance 2016-2018 approvato con determinazione presidenziale n. 73 del 24 maggio 2016;

VISTA la relazione predisposta sull'argomento dalla Direzione Generale;

SU proposta del Direttore Generale

DETERMINA

di adottare il Piano di Prevenzione e di Attività Ispettiva per l'anno 2016 che, allegato alla presente, costituisce parte integrante della determinazione medesima

IL PRESIDENTE

Prof. Tito Michele Boeri

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Direzione Centrale Vigilanza Prevenzione e Contrasto all'Economia Sommersa

PIANO DI PREVENZIONE E ATTIVITA' ISPETTIVA 2016

Sommario

• Contesto socio-economico e normativo	pag. 2
• Nuovo modello e risultati attività 2015	pag. 3
• Obiettivi ed azioni ispettive 2016	pag. 6
• Obiettivi di produzione	pag. 7
• Attività ispettiva ordinaria	pag. 8
• 1. <i>Ambiti comuni di intervento a livello nazionale</i>	pag. 8
1. Agricoltura-Caporalato	pag. 8
2. Benefici contratti a tutele crescenti	pag. 8
3. Piattaforme logistiche interporti	pag. 8
4. Cooperative spurie e di immigrati	pag. 9
5. Co.Co.Co.	pag. 9
6. Voucher	pag. 9
7. Associazioni fittizie per recupero prestazioni	pag. 9
8. Grandi aziende di produzione e servizi	pag. 9
• 2. <i>Ambiti di intervento specifici delle Regioni</i>	pag. 9
1. Piemonte	pag. 10
2. Valle d'Aosta	pag. 10
3. Lombardia	pag. 10
4. Liguria	pag. 10
5. Friuli Venezia Giulia	pag. 11
6. Veneto	pag. 11
7. Trentino Alto Adige	pag. 11
8. Emilia Romagna	pag. 12
9. Toscana	pag. 12
10. Umbria	pag. 13
11. Marche	pag. 13
12. Lazio	pag. 13
13. Abruzzo	pag. 14
14. Molise	pag. 14
15. Campania	pag. 14
16. Puglia	pag. 15
17. Basilicata	pag. 15
18. Calabria	pag. 15
19. Sicilia	pag. 15
20. Sardegna	pag. 15
• Attività ispettiva straordinaria – NIS	pag. 16
• Procedure informatiche di vigilanza	pag. 16
• Attività formativa	pag. 17

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E NORMATIVO

Anche nel corso del 2015 l'attività di vigilanza, prevenzione e contrasto all'economia sommersa si è svolta nel contesto di una persistente crisi economica, anche se deboli segnali di ripresa sono stati registrati nel senso di una evoluzione moderatamente positiva dell'economia italiana: alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si sono andati affiancando, infatti, segnali di espansione anche nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni, restando però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

Secondo la rilevazione Istat del 1/3/2016, **il PIL 2015 è aumentato dello 0,8%**, registrando una crescita dopo tre anni consecutivi di flessioni che costituisce non solo un punto di partenza più favorevole per il 2016, ma supporta anche l'aspettativa che la risposta dell'economia sia alle riforme in atto, sia allo stimolo monetario della Banca Centrale Europea e al graduale miglioramento delle condizioni finanziarie si rafforzi nel nuovo anno appena iniziato.

Quanto al mercato del lavoro, nel 2015 il numero complessivo delle **assunzioni (attivate da datori di lavoro privati)** è risultato di 5.408.804 segnando una netta crescita rispetto agli anni precedenti (+11% sul 2014 e + 15% sul 2013).

Nel contempo le cessazioni, complessivamente considerate, sono risultate pari a 4.802.833 con un differenziale positivo pari a 605.971.

Tale crescita è stata determinata essenzialmente dai contratti a tempo indeterminato: le relative assunzioni sono risultate quasi 1,9 milioni segnando un incremento del 47% rispetto al 2014. Quelle a full time sono meno del 60%, una percentuale in linea con gli anni precedenti. E' rimasto sostanzialmente stabile il numero di assunzioni con contratti a tempo determinato, mentre sono diminuite le assunzioni in apprendistato (-20 %). Per le **cessazioni si registra una modesta riduzione: -2%**. Un rilevante dato di flusso è relativo alle **trasformazioni contrattuali a tempo indeterminato**. Quelle che hanno interessato i contratti a tempo determinato sono risultate circa 500.000: rispetto al 2014 la crescita è risultata appena inferiore al 50%. Anche i rapporti di lavoro già regolati da contratto di apprendistato e divenuti rapporti a tempo indeterminato, essendo concluso il periodo formativo, sono aumentati (+23%) In virtù di queste dinamiche, la percentuale dei nuovi rapporti di lavoro attivati o variati a tempo indeterminato sul totale dei rapporti attivati/variati è stata del 41% rispetto al 32% del 2014. Per i giovani fino a 29 anni, questa quota è passata dal 24,5% al 33,6%.

Le dinamiche descritte consentono di registrare, pertanto, come già detto, a fine 2015, un saldo - per l'universo osservato - tra assunzioni e cessazioni pari a 605.971 posizioni di lavoro: questo saldo misura l'incremento dello stock di posizioni di lavoro intervenuto rispetto alla situazione di fine 2014.

E' presumibile che a questo incremento nel numero di posti di lavoro corrisponda un analogo incremento nel numero di occupati dipendenti regolari.

La crescita delle posizioni di lavoro dipendente è stata trainata dall'incremento dei contratti a tempo indeterminato (+764.129 rispetto a fine 2014).

A determinare tale incremento hanno concorso sia le assunzioni che le trasformazioni. Per quanto riguarda l'insieme delle posizioni di lavoro con contratti diversi dal tempo indeterminato (tempo determinato, intermittente, apprendistato, somministrazione) si registra, sempre nel confronto con la situazione a fine 2014, una modesta contrazione (-158.000 posizioni di lavoro). Tale dinamica risulta dovuta non ad una flessione della complessiva domanda per tipologie contrattuali diverse dai contratti a tempo indeterminato quanto alla crescita delle trasformazioni verso il tempo indeterminato.

I risultati vanno letti, da un lato congiuntamente al peso che, sul totale dei nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato hanno avuto quelli instaurati con la fruizione dell'esonero contributivo ex lege n. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) pari a 1,44 ml. (61% del totale).

E, dall'altro, in relazione ad un contesto normativo in cui è stata portata a compimento l'intera riforma che ha preso le mosse dal c.d. Jobs Act (Legge delega n. 183/2014) con l'emanazione dei decreti delegati di attuazione, fra i quali assume particolare rilevanza per l'attività di vigilanza il **Dlgs. n. 149/2015** recante disposizioni per la razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva e relativa **istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro**.

Sebbene al momento non è possibile fare una valutazione completa degli effetti dell'istituzione di questo nuovo organismo, essendo l'iter di realizzazione del nuovo Ente in fase di completamento (da ultimo, infatti, è stato emanato lo Statuto, approvato con **D.P.R. 26 maggio 2016 n. 109**) esso – nell'assorbire le competenze in materia di attività ispettiva precedentemente svolte dall'INPS, dall'INAIL e dal Ministero del Lavoro – **ha come obiettivo quello di semplificare e razionalizzare l'attività di vigilanza in materia di lavoro al fine di evitare sovrapposizioni di azioni ispettive, razionalizzando l'utilizzo di costi e risorse**, mantenendo comunque un radicamento sul territorio mediante articolazione provinciale, e (con alcune eccezioni, in particolare nelle realtà di più modesta dimensione).

Nelle intenzioni del legislatore, l'integrazione delle funzioni ispettive dei tre Enti nell'ambito di un contesto unitario quale garantito dall'Ispettorato, oltre a portare rilevanti miglioramenti sul piano della omogeneità delle verifiche e sulla qualità delle stesse, con evidenti benefici sulla par condicio delle aziende ispezionate, dovrebbe garantire una ispezione del lavoro efficace che incida sui comportamenti concreti degli operatori economici. Con ciò consentendo di assicurare un migliore equilibrio, nel quadro delle previsioni normative, tra le esigenze di competitività delle imprese e le imprescindibili istanze di tutela del lavoratore.

Strumento cruciale, in questa prospettiva, sarà costituito dalla **condivisione delle procedure informatiche e delle banche dati** in capo agli Enti - che vedono l'Inps in prima linea come livello di efficacia già in atto ed in via di ulteriore sviluppo – in vista della quale si sta predisponendo **nell'attuale fase di transizione verso il nuovo assetto** una specifica attività formativa per tutto il personale ispettivo al fine di omogeneizzarne le competenze professionali, come meglio specificato nel paragrafo relativo all'attività formativa.

NUOVO MODELLO E RISULTATI ATTIVITÀ 2015

Nel corso dell'anno 2015 la Direzione Centrale ha inteso proseguire nella sua attività di ridefinizione/implementazione della propria *mission* ai fini di un riposizionamento strategico della funzione ispettiva, consolidando il nuovo modello organizzativo e funzionale con cui si è inteso potenziare, oltre alla tradizionale funzione accertativa, anche quella preventiva, di intercettazione tempestiva di fenomeni irregolari e distorsivi del mercato, al fine di contribuire ad affermare il rispetto dei diritti previdenziali ed assicurativi e la concorrenza leale tra gli operatori economici.

Il nuovo modello della Direzione Centrale è imperniato **sulla centralità dell'azione preventiva**, come capacità di intercettare i fenomeni evasivi ed elusivi attraverso un'attività di intelligence, mirata ad analizzare fattori ed indicatori di rischio, per costruire mappe territoriali di pericolo e pianificare strategicamente le attività, piuttosto che una mera azione di contrasto all'economia sommersa, peraltro da rielaborare alla luce dell'impiego massivo delle informazioni. L'ambito da "presidiare" è stato ritenuto principalmente quello dell'area patologie inerenti il mondo del lavoro nel suo complesso, al fine di rafforzare e diffondere la cultura della legalità contributiva, anche attraverso l'adempimento spontaneo e corretto dell'obbligo contributivo. La struttura organizzativa della Direzione Centrale, quindi, oltre a

quattro Aree dirigenziali, è stata articolata implementandola con un Nucleo centrale di intelligence, il cui compito principale è di procedere, in collaborazione con le aree manageriali di intelligence, all'individuazione di liste di soggetti da sottoporre all'attività ispettiva e dai Nuclei di intervento speciale - NIS - cui è affidata la realizzazione degli interventi elaborati e sviluppati dal Nucleo centrale di intelligence. Tali Nuclei di Intervento Speciale hanno sostituito, nel nuovo modello organizzativo, le vecchie task force. Inoltre, sono stati costituiti sei Gruppi Territoriali di lavoro caratterizzati da attività tematiche, che intendono realizzare un percorso di promozione di un dialogo costruttivo e costante con il territorio, valorizzando le diverse esperienze regionali.

Il Piano di attività per il 2015, pertanto, è stato conseguentemente caratterizzato dall'intento di realizzare interventi mirati, attraverso l'approfondimento ed il miglioramento di una minuziosa e complessa attività di intelligence - quale si era avviata nel 2014 a seguito della determinazione presidenziale n. 5810 del 31 luglio 2013, che aveva indicato le linee guida gestionali dell'INPS per l'anno 2014 - sia ai fini dell'esigibilità del credito sorto dal verbale, che per individuare i motivi che determinano la soccombenza giudiziale e le conseguenti misure correttive.

In tale contesto, l'attività di intelligence svolta a livello centrale, corredata da un'analisi georeferenziata dei rischi, nonché supportata dai nuovi applicativi informatici di verbalizzazione e programmazione (VerbaliWeb e VGUnico) - è stata finalizzata al contrasto di fenomeni di illegalità diffusa (come appalti illeciti di forniture e servizi, inquadramenti di rapporti di lavoro non regolari, fenomeni fittizi di decentramento produttivo che generano forme di evasione ed elusione contributiva e, conseguentemente, effetti distorsivi dell'economia di mercato e della libera concorrenza).

In questa logica di interazione costante con le Direzioni regionali, a partire dalla fase della pianificazione dell'attività ispettiva, nonché del costante monitoraggio, si è dato ampio spazio a un modello che, tenendo conto del contesto socio-economico e produttivo, ha permesso di individuare con precisione i soggetti da controllare.

Quanto ai risultati dell'attività ispettiva e di contrasto delle irregolarità e dell'evasione contributiva al fine dell'innalzamento del livello di tutela sostanziale dei lavoratori, le tabelle seguenti evidenziano la sintesi dei risultati dell'attività di vigilanza raggiunti nel corso dell'anno 2015 confrontati con l'anno precedente e con quanto stabilito in sede di programmazione degli obiettivi e delle Linee guida, fornite con msg. Hermes 002461 del 09/04/2015.

	Valore accertato al 31.12.2015	Valore obiettivo 31.12.2015	Scostamento % Consuntivo /Piano	Valore accertato al 31.12.2014	Scostamento % Consuntivo 2015/2014
Accertato lordo (Euro)	1.105.539.356	1.252.425.382	-11,73%	1.316.776.000	-16,04%

	Consuntivo 31.12.2015	Consuntivo 31.12.2014	Scostamento % Consuntivo 2015/2014
N. di ispezioni	39.548	58.043	-31,86%
Lavoratori in nero	16.644	28.627	-41,86%
Lavoratori in nero e irregolari	42.892	77.283	-44,50%
*Numero Ispettori (Forza)	1.331	1.412	-5,74%
**Presenza forza ispettiva	1.063	1.149	-7,48%
Coefficiente di presenza	80%	81%	

* Organico degli ispettori mediamente in forza nel periodo preso in esame al lordo delle giornate di assenza a vario titolo (es. Trasferimenti, formazione, ferie, permessi, distacchi sindacali, malattia, maternità).

** Organico mediamente in forza al netto delle giornate di assenza a vario titolo.

Va sottolineato che rispetto all'anno precedente, a livello di singole realtà territoriali, a fronte di scostamenti negativi più sensibili in talune regioni (esemplificativo il dato della **Campania**, dove a fronte di un obiettivo programmato al 31.12.15, pari a Euro 229.826.022,06, l'accertato lordo complessivo sia risultato pari ad Euro 53.898.519,88, con un differenziale di - 76,5%, oltre a **Puglia, Friuli Venezia Giulia, Trentino A.A., e Calabria**), se ne sono registrati, per contro, altri (quali in **Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Basilicata**), in cui si è avuto un risultato complessivo superiore alle attese, con percentuali di scostamento, in termini di accertato lordo, che vanno da +16% a +26%.

Con particolare riferimento agli scostamenti negativi, le Regioni interessate hanno motivato il calo di produttività con una **contrazione delle risorse ispettive, a fronte di obiettivi attribuiti secondo una logica meramente incrementale che non si è rivelato adatto a tener conto delle peculiarità del territorio di riferimento.**

Peraltro, e con riferimento al 4° trimestre, la Direzione ha richiesto, alle regioni in difficoltà, la predisposizione di "progetti straordinari" in diversi settori (**fittizi in area DM, applicazione irregolare di inquadramenti retributivi stabiliti da CCNL, esoneri contributivi ex lege n.190/2014, evasione/elusione contributiva in ambito cooperativo, edilizia**), al fine di recuperare il gap di accertato, che, sebbene non del tutto colmato, è stato ridotto in misura considerevole.

Dalla comparazione dei dati riportati nelle tabelle si rileva che **il calo del numero delle ispezioni effettuate nell'anno 2015 ha sicuramente determinato una diminuzione dei risultati relativi al numero delle aziende irregolari ed alla contribuzione accertata, ma non ha inciso sulla produttività media per visita ispettiva che, con riferimento all'accertato, si incrementa del 23% a seguito dell'ulteriore sviluppo dell'attività di intelligence e programmazione, avvalorando in tal modo**

l'impostazione data dalla DCVPES, malgrado la contrazione del numero degli ispettori di circa 80 unità.

I decrementi in valore assoluto esposti nelle tabelle devono essere ricercati in alcune , concomitanti cause, oltre alla non irrilevante diminuzione della forza ispettiva, quali la necessità di verificare il modello organizzativo dell'attività alla luce dell'innovazione legislativa relativa al costituendo Ispettorato Nazionale del lavoro, il conseguente incremento delle ispezioni in congiunta con le DTL, che comportano ovviamente tempi più lunghi di preparazione, programmazione, definizione ma anche la sospensione dell'attività dei Nuclei d'Intervento Speciali nel secondo semestre dell'anno 2015 in conseguenza di situazioni contingenti.

OBIETTIVI ED AZIONI ISPETTIVE 2016

L'individuazione degli obiettivi e delle azioni ispettive per l'anno 2016 tiene conto, come già evidenziato, dei riflessi delle innovazioni legislative introdotte in materia di Vigilanza ispettiva con la creazione dell'Ispettorato Unico del Lavoro e del conseguente assorbimento in esso, per quanto concerne l'aspetto funzionale, del personale ispettivo in forza presso l'Istituto. Tiene parimenti conto, dopo anni di crisi economica di tipo recessivo, dello stato di stagnazione venuto a generarsi nell'ultimo biennio, con una bassa inflazione e riduzione dei consumi interni, a cui solo di recente hanno fatto da riscontro timidi segnali di ripresa.

Alla luce dei risultati conseguiti durante l'anno 2015 - e soprattutto del nuovo modello che si è inteso costruire alla cui base c'è l'innovata interpretazione della funzione dell'attività di vigilanza - **va sottolineato e ribadito il ruolo di battistrada cui l'Istituto si candida sulla frontiera e a presidio della correttezza e correntezza dell'adempimento dell'obbligo contributivo, in virtù delle grandi potenzialità che possono venire dispiegate nel presente e negli anni futuri, mediante l'attività di *intelligence***, che sia mirata e fortemente selettiva nel contrasto all'evasione/elusione contributiva, nonché volta realizzare un'effettiva tutela delle condizioni dei lavoratori e di lotta al sommerso economico, senza tuttavia costituire un inutile ostacolo al sistema produttivo.

L'attività di *intelligence*, inoltre, è sempre più necessaria, a fronte della costante diminuzione del personale ispettivo, la cui attività deve essere fortemente ottimizzata per essere mirata in modo proficuo, tale da garantire la tenuta delle performance.

Sotto tal profilo, i nuovi applicativi a livello informatico consentono, oggi, di incrociare le informazioni contenute nelle diverse banche dati dell'Istituto, per fronteggiare ed individuare, in maniera puntuale e sul territorio e nel contesto socio economico in cui sono inseriti, fenomeni complessi e pervasivi, quali il contrasto al lavoro fittizio, finalizzato all'erogazione indebita di prestazioni previdenziali e assistenziali, il contrasto alle false compensazioni tra debiti contributivi e crediti con l'Erario, il contrasto al lavoro sommerso in agricoltura e in edilizia, individuato attraverso l'elaborazione e la verifica di indici di congruità aziendale che consentono una più puntuale individuazione di aziende a rischio.

Funzionale al potenziamento della predetta attività di *intelligence* - che implica un necessario coordinamento con la Direzione Centrale Entrate e l'attività di vigilanza documentale, al fine di escludere possibili duplicazioni, - risulta l'elaborazione di indicatori di rischio, per ciascun settore di attività, ottenuti incrociando i risultati delle indagini conoscitive condotte periodicamente da Enti e Organismi di Ricerca quali, Istat, Banca D'Italia, Union Camere, UnionFilieri etc., sull'andamento congiunturale dell'economia delle singole regioni.

La capacità di intercettare in tal modo fenomeni evasivi ed elusivi diffusi nel territorio, collocandoli nelle specifiche realtà regionali e settoriali consente, inoltre, di **costruire vere e proprie mappe di rischio** in grado di orientare con maggiore efficacia l'attività di

vigilanza documentale ed ispettiva, eliminando la dispersione di attività ispettiva su realtà poco significative e con scarsi risultati .

Nell'ambito dell'attività di prevenzione, la collaborazione con le altre amministrazioni pubbliche - consolidatasi nel corso degli ultimi anni e finalizzata allo scambio sistematico di informazioni - ha comportato la stipula di apposite Convenzioni, quali, ad esempio, con Union Camere e Agenzia delle Entrate, essenziali per sviluppare azioni costanti e aggiornate di vigilanza documentale ed ispettiva mirate sul territorio.

OBIETTIVI DI PRODUZIONE

L'obiettivo di produzione assegnato alla Direzione Centrale Vigilanza Prevenzione e Contrasto all'Economia sommersa per l'anno 2016, con la circolare n. 4 del 14.1.2016, risulta pari ad € 1.285.000.000,00, articolato come segue:

Maggiori entrate - Accertamento contributi: € 1.100.000.000,00;

Minori uscite - Annullamento prestazioni: € 185.000.000,00.

Tali obiettivi sono stati rimodulati a seguito della fase di rinegoziazione regionale effettuata dalla Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione e contenuti nel Piano della Performance 2016-2018 approvato con Determinazione Presidenziale n. 73 del 24 maggio 2016, quale contributo alla riduzione del debito pubblico, secondo la seguente articolazione:

Accertato da DMV: €. 1.084.610.835,00

Annullamento prestazioni da vigilanza ispettiva: €. 184.046.618;

I predetti obiettivi risultano, a loro volta, così ripartiti a livello territoriale:

REGIONI	ACCERTAMENTO CONTRIBUTI DA VIGILANZA ISPETTIVA OBIETTIVO 2016 PIANO PERFORMANCE	MINORI PRESTAZIONI DA VIGILANZA ISPETTIVA. OBIETTIVO 2016 PIANO PERFORMANCE
PIEMONTE	96.191.801	704.087
VALLE D'AOSTA	505.366	9.000
LOMBARDIA	190.000.000	13.713.155
TRENTINO-ALTO ADIGE	11.000.000	790.000
VENETO	83.570.247	1.653.000
FRIULI - VEN.GIULIA	10.147.096	231.545
LIGURIA	19.306.758	2.499.745
EMILIA ROMAGNA	66.181.845	4.722.834
TOSCANA	45.302.212	529.246
UMBRIA	13.917.922	69.000
MARCHE	35.337.296	2.343.000
LAZIO	120.755.355	2.225.670

ABRUZZO	26.000.000	2.700.000
MOLISE	4.505.000	431.751
CAMPANIA	15.203.852	23.622.350
PUGLIA	45.721.861	25.531.418
BASILICATA	17.150.000	5.731.928
CALABRIA	40.400.000	45.150.000
SICILIA	54.848.255	50.831.290
SARDEGNA	30.942.634	557.599

ATTIVITÀ ISPETTIVA ORDINARIA

1. AMBITI COMUNI DI INTERVENTO A LIVELLO NAZIONALE

L'attività ordinaria comprende sia l'attività di vigilanza ispettiva in materia lavoristica e previdenziale a livello nazionale, indirizzata su alcuni, specifici, fenomeni di più rilevante impatto economico sia l'attività ispettiva svolta dalle singole regioni per contrastare particolari fenomeni o patologie legate al territorio di riferimento. Per tali attività le Regioni si avvalgono di risorse economiche proprie stanziare su appositi capitoli di spesa del bilancio. **Per l'anno 2016, a seguito delle indicazioni della commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza presso il Ministero del Lavoro che ha dato precise indicazioni sono stati individuati i seguenti ambiti prioritari di intervento, a livello nazionale, che saranno oggetto di attività ispettiva, da parte delle Regioni sempre con il costante coordinamento della Direzione Centrale:**

1. Agricoltura – Caporalato

L'azione ispettiva sarà rivolta, da un lato, anche attraverso un'azione coordinata con le forze dell'ordine, a contrastare il fenomeno del caporalato in agricoltura, cui si riconnette un'elevata evasione/elusione contributiva, dall'altra al disconoscimento di rapporti di lavoro instaurati fittiziamente;

2. Benefici contratti a tutele crescenti

L'attività ispettiva sarà rivolta - sulla base dell'analisi dei dati inviati dalla Direzione Centrale della Vigilanza e della Direzione Centrale Entrate alle singole Direzioni Regionali, a verificare eventuali fenomeni di fruizione indebita dell'esonero contributivo in oggetto;

3. Piattaforme logistiche interporti

L'attività di vigilanza ispettiva sarà rivolta a contrastare il lavoro irregolare ed in nero nell'ambito delle piattaforme logistiche collocate a monte dei terminal portuali ed integrate con un sistema di trasporto intermodale. L'attività sarà volta, in particolare, a verificare l'esistenza di appalti non genuini tra aziende operanti nell'indotto, nonché fenomeni di evasione/elusione contributiva, conseguente alla non corretta applicazione del CCNL ai lavoratori operanti nei settori delle attività manifatturiere, del facchinaggio e dello stoccaggio delle merci nell'ambito dei principali interporti intermodali (treno-gomma);

4. Cooperative spurie e di immigrati

L'azione ispettiva sarà volta a verificare la corretta applicazione della normativa di tutela dei rapporti di lavoro instaurati nel settore delle cooperative, con particolare riferimento

ai fenomeni elusivi posti in essere dalle c.d. Cooperative spurie, vale a dire da quei soggetti che, lungi dal perseguire i dichiarati scopi mutualistici, per mezzo di appalti simulati somministrano abusivamente manodopera alle imprese committenti. L'azione ispettiva sarà parimenti diretta a verificare la regolarità dei rapporti di lavoro dei lavoratori dipendenti (soci lavoratori) nel caso delle Cooperative di immigrati.

5. CO.CO.CO.

L'attività di vigilanza ispettiva per i contratti di collaborazione continuativa e coordinata sarà volta a verificare il corretto inquadramento contrattuale dei lavoratori destinatari della norma, alla luce delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 81/2015 di Riforma dei Contratti di Lavoro;

6. Voucher

L'azione di vigilanza ispettiva nel settore dei voucher sarà indirizzata a verificare il rispetto della normativa in materia ed evitare l'utilizzo improprio dei buoni lavoro per mascherare l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato;

7. Associazioni fittizie per recupero prestazioni

In tale settore l'attività di vigilanza ispettiva avrà come obiettivo precipuo quello di contrastare il fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi, nonché quello di accertare comportamenti elusivi e distorsivi posti in essere dalle associazioni mediante l'utilizzo improprio di contratti di lavoro atipici;

8. Grandi aziende di produzione e servizi

Nei confronti della nuova realtà economica produttiva costituita dalle grandi aziende di produzione e servizi appartenenti al settore terziario, l'attività di vigilanza sarà orientata a contrastare sia il fenomeno del lavoro nero, che il fenomeno della registrazione di giornate di assenza fittizie, finalizzato ad abbattere l'imponibile contributivo ed a realizzare, in tal modo, un part time di fatto. Saranno verificati, inoltre, ulteriori fenomeni di evasione ed elusione quali, orari di lavoro non dichiarati, straordinari, e verificata la corretta applicazione di contratti atipici quali, il lavoro a chiamata e il lavoro accessorio

2. AMBITI DI INTERVENTO SPECIFICI DELLE REGIONI

Oltre che sugli ambiti di intervento sopra definiti, che derivano dalle direttive ministeriali, i quali interessano, pur se con peso diverso, tutto il territorio nazionale (fatta eccezione, per evidenti ragioni geografiche, per il settore degli interporti), **ogni Direzione regionale INPS dovrà continuare ad esercitare l'azione di vigilanza sui settori e sui fenomeni propriamente tipici del territorio di riferimento.** Siffatta attività sarà attuata sotto il coordinamento ed il monitoraggio costante della Direzione Centrale della Vigilanza cui spetta, peraltro, assumere decisioni nei casi di fenomeni d'illegalità trasversali a più regioni onde assicurare un'azione ispettiva rapida ed efficace ed omogenea.

Resta fermo che le risultanze dell'attività ispettiva condotta a livello regionale saranno oggetto di verifica costante, da parte della suddetta Direzione Centrale, al fine di prevenire eventuali scostamenti, rispetto agli obiettivi programmati, e concordare le opportune iniziative, con le Regioni interessate, per consolidare i risultati in termini di accertato lordo e annullamento di prestazioni da vigilanza ispettiva.

Ciò premesso, gli ambiti e fenomeni peculiari di intervento di seguito elencati derivano da un processo di programmazione e coordinamento con le sedi territoriali, che hanno una conoscenza approfondita dei rispettivi territori e delle relative criticità.

In particolare, le attività peculiari delle Regioni possono riguardare anche declinazioni degli ambiti di intervento nazionali, specificando i settori in cui un certo fenomeno illecito deve essere contrastato.

Di seguito si riepilogano schematicamente i campi di intervento propri delle singole Regioni.

1. Piemonte

- **Agricoltura:** contrasto ai fenomeni di somministrazione illecita;
- **Poli logistici legati al comparto industriale:** vigilanza sulle imprese di servizi e aziende di trasporto, specialmente se sotto forma di società cooperativa;
- **Voucher:** contrasto all'uso distorto del lavoro accessorio, specialmente nei settori del turismo e dell'insegnamento.

2. Valle d'Aosta

- **Turismo:** contrasto all'evasione contributiva e all'uso distorto di contratti atipici da parte delle strutture ricettizie, anche per le attività di intrattenimento (animatori turistici e altri lavoratori dello spettacolo).

3. Lombardia

- **Agricoltura:** vigilanza sulle aziende agrituristiche e florovivaistiche per verificarne il corretto inquadramento; vigilanza sulle imprese utilizzatrici di lavoratori agricoli irregolarmente somministrati da altre imprese (cooperative o meno) "senza terra";
- **Cooperative:** attività ispettiva indirizzata ai committenti (ipermercati, centri commerciali, aeroporti) per effettuare controlli sulle cooperative di trasporto e logistica, di produzione e lavoro, di facchinaggio; controlli sulle cooperative e sulle agenzie che svolgono attività nei confronti delle famiglie e nelle RSA;
- **Edilizia e cantieri:** azione di vigilanza indirizzata ai cantieri di dismissione dell'area dell'Expo 2015;
- **Voucher:** contrasto al fenomeno di transumanza dei lavoratori fra aziende collegate, finalizzato ad eludere il tetto massimo del compenso stabilito dalla normativa.

4. Liguria

- **Cooperative:** controlli sulle cooperative attive nei settori delle pulizie, dei servizi alla persona e del facchinaggio, con riguardo a orari di lavoro non dichiarati, falsi part-time, straordinari non denunciati, false collaborazioni a progetto e false Partite IVA;
- **Edilizia e cantieri:** attività di contrasto all'uso distorto dell'istituto della trasferta, all'abuso di orari straordinari non retribuiti, ai falsi distacchi dall'estero presso cantieri navali;
- **Corrieri espressi e agenzie di trasporto/consegne:** attività di contrasto all'uso distorto dell'istituto della trasferta, dei falsi contratti part-time;
- **Aree portuali:** controlli sulle imprese operanti nei trasporti e nella logistica per contrastare l'uso elusivo del part-time, dello straordinario e delle trasferte, nonché l'instaurazione di falsi distacchi dall'estero.

5. Friuli-Venezia Giulia

- **Cooperative:** accertamenti sulle cooperative operanti nella logistica e nei trasporti per verifica delle retribuzioni aggiuntive legate alla produttività; controlli sulle

cooperative sociali per il riscontro dell'utilizzo di contratti anomali e/o benefici non attinenti all'attività svolta;

- **Edilizia e cantieri:** attività di contrasto al lavoro nero, all'evasione/elusione contributiva, alla false trasferte, alle violazioni della normativa sul part-time in edilizia; verifiche sui cantieri navali finalizzate a combattere le false assenze ingiustificate, il lavoro straordinario non retribuito, l'uso distorto dell'istituto della trasferta;
- **Commercio e terziario:** attività di contrasto al lavoro nero, all'evasione/elusione contributiva in particolare per i pubblici esercizi e nel settore alberghiero; verifiche sulle imprese di trasporto e facchinaggio e nelle case di riposo finalizzate al contrasto all'evasione totale o parziale dell'obbligo contributivo, all'abuso di forme contrattuali flessibili, all'uso illegittimo di trasferte e all'applicazione di contratti diversi da quelli sottoscritti dalle OO.SS. più rappresentative.

6. Veneto

- **Agricoltura:** verifica dei rapporti di lavoro; verifica dell'iscrizione all'INPS dei soci delle cantine sociali.
- **Cooperative:** accertamenti per la verifica dell'applicazione di contratti collettivi stipulati con OO.SS. non rappresentative;
- **Edilizia e cantieri:** vigilanza sul ricorso illegittimo al lavoro accessorio in caso di appalto; contrasto all'uso delle trasferte improprie e all'indebito utilizzo di permessi, aspettative e altre assenze ingiustificate, al fine di conseguire la fittizia riduzione dell'orario di lavoro; accertamenti nel settore navalmeccanico per le lavorazioni subappaltate;
- **Commercio e Terziario:** accertamenti nel settore della grande distribuzione, per i servizi di logistica e pulizie; controlli sui servizi di ristorazione collettiva presso infrastrutture; contrasto al lavoro nero nei pubblici esercizi e nei laboratori di imprese etniche;
- **Artigiani e commercianti:** accertamenti sulle posizioni di soci di più s.r.l., iscritti alla gestione artigiani o commercianti, per la verifica dell'effettivo reddito complessivo derivante dalle diverse società;
- **Voucher:** accertamenti su imprese di pulizie.

7. Trentino-Alto Adige

- **Agricoltura:** attività di controllo specialmente nell'ambito della frutticoltura e viticoltura, anche al fine di verificare la corretta assunzione da parte delle aziende di coltivatori diretti con le agevolazioni previste dalla L. 97/1994; accertamenti presso gli agriturismi per la verifica del corretto inquadramento aziendale e delle violazioni contributive;
- **Edilizia e cantieri:** verifiche per contrastare l'impiego di lavoro nero e irregolare, le forme di appalto illecito, i fenomeni di somministrazione irregolare di manodopera e l'uso illegittimo di voucher nell'ambito dell'appalto e della somministrazione.
- **Commercio e terziario:** azioni di contrasto al lavoro nero e all'abuso di forme contrattuali atipiche (lavoro a chiamata e lavoro accessorio) nel settore turistico alberghiero, della ristorazione e del commercio al dettaglio; verifiche nell'ambito delle attività di animazione delle strutture ricettive e dei locali di intrattenimento; interventi di vigilanza nell'ambito degli appalti di pulizie, per arginare i fenomeni di irregolarità in ordine agli orari di lavoro, all'utilizzo improprio delle voci di trasferta e diaria e all'uso illegittimo dei voucher negli appalti;

- **Artigiani e commercianti:** controlli sulle attività di commercio ambulante per la verifica del corretto utilizzo di manodopera nei mercati regionali e comunali, sulla corretta assicurazione dei preposti alla somministrazione di alimenti e bevande, sul rispetto dell'obbligo di iscrizione nella gestione artigiani e commercianti;
- **Trasporti:** attività di contrasto al fenomeno del lavoro nero e dell'elusione contributiva, anche presso le ditte operanti in regime di appalto nei c.d. "grandi impianti" (rete viaria e ferroviaria);
- **Sport:** accertamenti presso società sportive e palestre, per verificare la regolarità dei rapporti di lavoro e gli adempimenti contributivi;
- **Particolari fenomeni elusivi/fraudolenti:** controlli per contrastare l'instaurazione di rapporti di lavoro fittizi.

8. Emilia Romagna

- **Voucher:** controlli volti ad evitare forme di elusione della normativa di riferimento, anche in considerazione dell'aumento esponenziale del ricorso al lavoro accessorio;
- **Cooperative:** attività di verifica, in particolare sulle cooperative di produzione e lavoro;
- **Trasporti:** verifiche sulla c.d. "estero-vestizione" delle imprese, attuata per il tramite del distacco transnazionale non genuino di lavoro;
- **Particolari fenomeni elusivi/fraudolenti:** controlli sul ricorso improprio all'associazione in partecipazione, sull'abuso della trasferta e del trasfertismo, sull'omessa valorizzazione nella definizione dell'imponibile contributivo dell'indennità di mancato preavviso al licenziamento, sull'instaurazione di rapporti di lavoro fittizi.

9. Toscana

- **Agricoltura:** azioni di vigilanza ispettiva nei confronti delle aziende "senza terra" nonché, delle sedicenti aziende agrituristiche che spesso celano attività di ristorazione a carattere lucrativo;
- **Cooperative:** attività per la verifica del CCNL applicato ai dipendenti, delle indennità di trasferta, e della effettiva presenza dello stato di crisi aziendale e conseguente adeguamento dei salari imponibili;
- **Commercio e terziario:** controlli mirati al contrasto dell'evasione e del lavoro nero nel settore del turismo, particolarmente nei piccoli alberghi delle città d'arte, nelle attività ricettive delle località costiere e dei centri termali; vigilanza sull'evasione contributiva delle aziende di vigilanza armata privata (lavoro notturno);
- **Edilizia e cantieri:** azione ispettiva indirizzata sull'evasione contributiva che caratterizza il settore dell'edilizia (contribuzione virtuale);
- **Imprese con titolare/ legale rappresentante straniero:** contrasto all'evasione contributiva, all'inosservanza degli obblighi di sicurezza e al lavoro nero, fenomeni frequenti nelle imprese gestite da cittadini stranieri, in particolare, di nazionalità cinese.
- **Sport e spettacolo:** controlli sulle imprese tenute al versamento della contribuzione IVS nella gestione Pals, con particolare riguardo all'esonero dal versamento del contributo malattia del 2,22%, all'omesso versamento della contribuzione minore per i lavoratori autonomi dello spettacolo (malattia e maternità 1,28%), alle società sportive per la verifica dei corretti adempimenti contributivi sia al fondo Sportivi professionisti (premi partita-trasferte), sia al Fondo lavoratori dello spettacolo;
- **Particolari fenomeni elusivi/fraudolenti:** contrasto al fenomeno delle c.d. false trasferte, nei settori delle società sportive professionistiche, cooperative, cantieristica

navale, impiantistica, aziende addette agli "spurghi"; controlli sul mancato assolvimento degli obblighi contributivi connessi alla cessazione del rapporto di lavoro; controllo delle prestazioni, in particolare delle indennità di malattia/maternità non rimosse dal lavoratore e portate a conguaglio dall'azienda, nonché sulle prestazioni ANF corrisposte anche in assenza di presentazione da parte del dipendente del modello ANF/DIP; con riferimento all'esonero contributivo di cui alla legge n. 190/2014, art. 1, commi 118 e seguenti, azioni di contrasto volte a rilevare la presenza di soggetti cancellati come coadiuvanti dalle gestioni artigiani e commercianti, per essere assunti come dipendenti; attività ispettiva sul fenomeno della "terziarizzazione" di attività del settore pubblico (gestione del ciclo dei rifiuti, assistenza agli anziani, gestione delle mense, manutenzione, pulizie, servizi per il cittadino).

10. Umbria

- **Edilizia e cantieri:** accertamenti ispettivi volti a verificare la legittima fruizione di ammortizzatori sociali, sia ordinari che in deroga; attività finalizzate a rilevare l'eventuale instaurazione di rapporti di lavoro fittizi strumentali all'erogazione di prestazioni non dovute.
- **Particolari fenomeni elusivi/fraudolenti:** controlli in diversi settori per contrastare l'instaurazione di rapporti di lavoro fittizi, anche in sinergia con le forze dell'ordine e con altre Direzioni regionali.

11. Marche

- **Rapporti di lavoro fittizi:** Verifica erogazione prestazioni indebite e fruizione indebita dell'esonero contributivo di cui alla legge 190/2014;
- **Logistica e trasporti:** Società cooperative appaltatrici di servizi; aziende etniche e attività stagionali;
- **Agricoltura:** Verifica evasione contributi a percentuale da parte di soci di società Commerciali;
- **Enti pubblici:** Verifica della corretta contribuzione degli enti pubblici nei casi di ricorso alle collaborazioni;
- **Settore Pesca:** verifica dell'inquadramento previdenziale dei lavoratori addetti alla pesca (con applicazione della corretta disciplina prevista dalla l. 250/58 o dalla legge 413/84);
- **Regolarità contributiva:** Verifica sui soggetti aggiudicatari in procedure di evidenza pubblica per esecuzione lavori o erogazione servizi.

12. Lazio

- **Imprese di Pulizia:** controllo sulla transumanza dei dipendenti tra diverse aziende senza soluzione di continuità;
- **Trasporti, logistica e facchinaggio:** Verifica rispetto dei CCNL nei rapporti di sub-appalto e affidamento di lavoro tra consorzi e/o cooperative associate;
- **Inquadramento:** Verifica correttezza del contratto di lavoro part-time nelle Cooperative sanitarie;
- **Settore aereo:** Verifica corretta erogazione di ammortizzatori sociali a piloti italiani riacquasi all'estero.

13. Abruzzo

- **Logistica trasporti ed edilizia:** Verifica del corretto utilizzo di somministrazione di manodopera;
- **Grande distribuzione:** Attività congiunta con le Direzioni Regionali Abruzzo, Lazio e Molise sulle cooperative esercenti attività commerciale e trasporto merci su strada, in relazione all'indebita fruizione di prestazioni e mancata applicazione dei CCNL;
- **Settore commercio e ristorazione:** Utilizzo distorto di contratti atipici e genuinità prestazioni accessorie retribuite mediante voucher;
- **Agricoltura:** contrasto al fenomeno delle indebite percezioni di prestazioni temporanee, delle indebite richieste di cancellazione di aziende, e delle iscrizioni finalizzate alla fruizione di contributi e agevolazioni comunitarie o per l'esercizio improprio di attività agrituristiche. Contrasto ai fenomeni di immigrazione clandestina, di caporalato e di somministrazione illecita di manodopera;

14. Molise

- **Cooperative di servizi:** Verifica sulla somministrazione irregolare di manodopera e disapplicazione dei CCNL;
- **Agricoltura:** Verifica sul corretto inquadramento aziendale e sull'illecito utilizzo di lavoratori in nero e, per gli iscritti alla gestione CD/CM, la verifica delle fasce di contribuzione;
- **Agevolazioni contributive:** verifica della legittima fruizione di agevolazioni contributive, sia ai sensi delle Leggi n. 407/1990 e n. 223/1991, sia in applicazione della più recente Legge n. 190/2014;
- **Edilizia:** verifica sull'uso distorto delle prestazioni di lavoro accessorio.

15. Campania

- **Agricoltura:** Verifica sull'effettivo esercizio dell'attività agricola e sul corretto inquadramento aziendale;
- **Artigianato:** Verifica dell'esistenza di soggetti iscritti al registro delle imprese e all'albo delle imprese artigiane senza che il titolare sia iscritto alla gestione speciale autonoma degli Artigiani tenuta presso l'INPS;
- **Esercizi commerciali:** Verifica sull'utilizzo eccessivo dei buoni lavoro;
- **Agevolazioni contributive:** verifica della legittima fruizione di agevolazioni contributive di cui alla Legge n. 190/2014.

16. Puglia

- **Settore Manifatturiero** (confezioni e calzaturifici) verifica rispetto del CCNL della categoria specifica;
- **Settore metalmeccanico e impiantistico** Verifica sull'utilizzo improprio dell'istituto della trasferta;
- **Commercio medio-grande distribuzione.** Verifica del corretto utilizzo del part-time;

- **Attività da svolgere congiuntamente con le Forze dell'Ordine:** Accessi ispettivi mirati al contrasto del lavoro nero da effettuare, previa istruttoria, durante tutto l'arco dell'anno in relazione ai cicli tipici delle varie attività;
- **Agricoltura:** Verifica dell'Iscrizione all'INPS in qualità di CD o IAP di soggetti titolari di Partita IVA e conduttori/proprietari di terreni agricoli.

17. Basilicata

- **Agricoltura:** Verifica rapporti di lavoro fittizi per recupero prestazioni indebite;
- **Cooperative sociali:** Verifica corretto inquadramento personale operante nel settore dell'Assistenza domiciliare e nelle case di riposo;
- **Raccolta Rifiuti solidi urbani:** Verifica corretto inquadramento e rispetto del CCNL per il personale occupato nelle attività dedicate alla raccolta dei rifiuti solidi urbani;
- **Edilizia:** Verifica corretto utilizzo istituto della trasferta.

18. Calabria

- **Edilizia:** Verifica rapporti di lavoro in nero con particolare attenzione all'impiego di lavoratori extracomunitari e dell'est europeo. Verifica del corretto utilizzo dei buoni lavoro;
- **Agricoltura:** Verifica delle cooperative senza terra e controllo della veridicità dei rapporti di lavoro;
- **Settore commercio e turistico alberghiero con particolare attenzione agli eventi fieristici culturali:** Verifica di utilizzo di manodopera non contrattualizzata e verifica dell'uso di forme di lavoro flessibile ed atipico. Per quanto attiene gli eventi fieristici culturali e l'animazione verranno effettuati controlli mirati a verificare gli adempimenti nei confronti della gestione Pals.

19. Sicilia

- **Agricoltura:** Contrasto alla costituzione di imprese fittizie e instaurazione di falsi rapporti di lavoro;
- **Cooperative:** Controllo nei confronti delle cooperative sociali e di servizi alla persona;
- **Associazioni sportive dilettantistiche, musicali e pubblici esercizi che svolgono attività notturne:** Verifica di utilizzo di manodopera non contrattualizzata e verifica dell'uso di forme di lavoro flessibile ed atipico.

20. Sardegna

- **Agricoltura:** Verifiche sulle aziende inquadrate come agricole ma che di fatto hanno serre improduttive sulle quali risultano installati impianti fotovoltaici.
- **Call center:** Verifica delle forme contrattuali proposte in relazione a quanto previsto dai contratti del settore degli operatori telefonici.
- **Attività congiunta con le DTL:** accertamenti nei confronti delle PP.AA. con particolare attenzione al rispetto della normativa riguardante sia la contribuzione per il personale soggetto alla gestione pubblici dipendenti sia su quella riguardante il personale soggetto alla gestione privatistica.

ATTIVITÀ ISPETTIVA STRAORDINARIA - NIS

Nell'ambito del nuovo modello organizzativo l'attività straordinaria è caratterizzata dalla istituzione dei Nuclei di Intervento Speciale (NIS) che sostituiscono le vecchie task force, secondo la nuova filosofia di prevenzione ed intelligence che permea la nuova *mission* della funzione ispettiva. I NIS realizzano le attività di volta in volta individuate e coordinate direttamente a livello centrale dal **Nucleo Centrale d 'Intelligence** che attraverso una forte attività di studio analisi e intelligence, individua fenomeni di evasione ed elusione di particolare complessità dei quali sia stata riscontrata una presenza diffusa in più territori a livello nazionale.

In particolare, per il 2016 è stata intensificata l'attività di intelligence tramite l'azione dei NIS, al fine di avviare tempestivamente l'attività straordinaria tramite i NIS volta a recuperare il gap di risultato rispetto alla performance 2015. Le attività di studio, analisi ed intelligence, hanno consentito di individuare significative criticità in alcuni settori produttivi su cui concentrare l'attività del NIS, nonché la loro potenziale articolazione nei singoli territori regionali.

I settori su cui si concentra l'attività straordinaria sono i seguenti: Fittizi, Cooperative, Etniche, Turismo, Edilizia, Agricoltura.

Le liste delle aziende oggetto di indagine, opportunamente elaborate a livello centrale dal Nucleo Centrale di Intelligence, sono trasmesse alle Direzioni regionali che curano il coordinamento dei singoli interventi ispettivi, alla luce della maggior conoscenza del territorio di competenza, provvedendo, altresì, ad effettuare un costante monitoraggio dei risultati dell'attività medesima e dei costi sostenuti. L'attività svolta dal NIS e coordinata dalle Regioni sarà oggetto di report periodici alla Direzione Centrale della Vigilanza per la verifica dei risultati conseguiti anche in termini di comparazione costi/benefici.

I costi dell'operazione gravano in capo alla Direzione centrale, mentre i risultati conseguiti, sia in termini di accertato contributivo che di annullamento di prestazioni indebite, costituiscono componenti positive nell'ambito degli obiettivi regionali nel cui bacino ricadono le aziende ispezionate.

A supporto dell'attività ispettiva complessivamente considerata, intervengono due linee metodologiche molto importanti, quali le **procedure informatiche e l'attività formativa.**

PROCEDURE INFORMATICHE DI VIGILANZA

A sostegno della nuova impostazione strategica dell'attività di vigilanza, e nella prospettiva della piena operatività dell'Ispettorato Nazionale che renderà necessarie le relative sinergie e modalità convenzionali per l'efficace utilizzo delle risorse strumentali e informatiche da parte di questo, la Direzione ha provveduto a reingegnerizzare ed implementare i sistemi informativi in dotazione con nuove procedure informatiche basate sull'analisi dinamica degli eventi nella normale operatività, messi in relazione con le serie storiche e con le banche dati a disposizione dell'Istituto. L'obiettivo principale è quello di consentire l'identificazione preventiva di situazioni "a rischio", evitando il verificarsi della patologia, che spesso compromette la possibilità concreta di recuperare l'evasione contributiva accertata.

La nuova procedura di verbalizzazione (**VerbaliWeb**), mediante l'utilizzo di tutte le informazioni disponibili nel sistema informativo dell'Istituto e delle procedure residenti sul sistema centrale, consente l'elaborazione delle diverse tipologie di verbali d'accertamento e il calcolo della contribuzione evasa e dei relativi oneri accessori, anche a supporto della più efficace gestione del flusso dei crediti accertati e del monitoraggio del contenzioso.

Il nuovo applicativo è, inoltre, in grado di colloquiare direttamente con le diverse gestioni dell'Istituto di volta in volta interessate consentendo agli ispettori di lavorare sui dati, sia

relativi all'azienda che al lavoratore, presenti negli archivi dell'Istituto, e di restituire ai medesimi archivi le informazioni e le variazioni rilevate. Un contributo importante soprattutto ai fini della sistemazione delle posizioni assicurative dei lavoratori.

Contestualmente, al fine di governare l'attività di vigilanza attraverso un sistema centrale e distribuito sul territorio in grado di definire, pianificare e monitorare le iniziative, si è proceduto ad implementare la nuova procedura che sostanzialmente sostituirà l'attuale VG00: **VGUnico**. Il nuovo applicativo, infatti, contiene l'insieme delle informazioni raccolte in sede ispettiva, nonché le risultanze analitiche di ciascun accertamento, permettendo la programmazione dell'attività ispettiva mediante la raccolta, la consultazione e l'analisi delle risultanze.

Per entrambi gli applicativi la Direzione ha già messo in atto un impegnativo progetto formativo in relazione all'avvio della loro sperimentazione, che, dopo le prime tre regioni (Lombardia, Toscana e Campania), è stata estesa in Veneto, Lazio e Puglia, mediante "affiancamento" formativo per l'utilizzo dei medesimi da parte degli ispettori e della dirigenza regionale.

Nel frattempo, già sono state espletate le analoghe attività formative nelle restanti regioni, così da completare il rilascio e **l'estensione dei nuovi applicativi della pianificazione/programmazione e verbalizzazione all'intero territorio nazionale, avvenuto con decorrenza 30 giugno 2016, di cui si è data comunicazione con il messaggio HERMES n.2806 del 23 giugno 2016.**

ATTIVITÀ FORMATIVA

La Formazione costituisce la leva del cambiamento e mai come in questo momento rappresenta una parte significativa delle strategie avviate dall'Istituto a supporto dei nuovi modelli organizzativi.

Anche per l'anno 2016 la Direzione Centrale è impegnata fortemente nelle attività formative che comprendono sia percorsi già avviati nell'anno 2015 e che devono essere completati con riferimento alle singole realtà territoriali, sia nuovi percorsi motivati dall'entrata in vigore di normative che incidono pesantemente nello svolgimento dell'attività di vigilanza.

L'obiettivo principale di tutta l'attività di formazione è quello di creare valore come arricchimento delle competenze e delle professionalità di ogni singola risorsa umana e che abbia ripercussioni tangibili ed immediate sull'attività ispettiva e sui conseguenti risultati.

Il risultato tangibile non è, però, solo il conseguimento dell'accertato contributivo in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Istituto, ma deve anche essere considerato come un insieme di fattori strategici in grado di generare uniformità dei comportamenti ed elevazione della qualità dell'attività ispettiva.

L'attività formativa programmata non può prescindere dalla prossima operatività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, il nuovo Ente creato allo scopo di coordinare le attività ispettive del Ministero del Lavoro, dell'INPS e dell'INAIL. In tale ottica si rende necessario procedere ad una attività formativa specifica che tenda ad uniformare le funzioni, i comportamenti e le prassi. Già a fine anno 2015 ed inizio 2016 sono state organizzati dei cicli formativi destinati ai circa 1.300 ispettori INPS, ai circa 4.000 del Ministero del Lavoro ed ai circa 300 ispettori INAIL allo scopo di illustrare le principali novità normative in materia.

Anche nel corrente anno, con il coordinamento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, si continuerà su questa linea di intervento, concentrando, in particolare, l'attività formativa al fine di supportare **l'acquisizione della qualifica di pubblico ufficiale**, con le conseguenze che ne derivano, agli ispettori INPS e INAIL, come quelli del Ministero del Lavoro che già la posseggono.

L'attività formativa tiene conto anche della nuova mission della "vigilanza documentale" ad opera della Direzione Centrale Entrate, con la quale si è proceduto ad attivare un progetto formativo di "Sviluppo di nuove sinergie tra l'attività di Verifica amministrativa e la Vigilanza", destinato ai funzionari responsabili della verifica amministrativa e della vigilanza di tutto il territorio nazionale, allo scopo di rendere più efficace il targeting della verifica amministrativa, migliorando la conoscenza delle banche dati interne ed esterne all'Istituto.

Tale progetto formativo, già attivato entro fine anno 2015, potrà essere riattivato, con gli opportuni aggiornamenti ed integrazioni dovute all'introduzione in tutte le Sedi delle nuove procedure informatiche a supporto dell'attività di vigilanza.

Per quanto riguarda gli ispettori INPS è stata condotta un'importante attività formativa, sia nel corso dell'anno 2015 che nel corso del corrente anno, attuata in tutte le Regioni, propedeutica al rilascio delle nuove procedure di vigilanza, verbale web e VG unico, con il risultato finale di aver completato in questo ambito la formazione tecnica di 1308 ispettori di vigilanza e 20 dirigenti regionali della vigilanza, oltre 20 capi team ed ulteriori funzionari individuati dalle Sedi.

Si procederà a realizzare un progetto ideato dal Gruppo di lavoro territoriale Formazione che si pone l'obiettivo di analizzare il fabbisogno formativo del personale ispettivo e la predisposizione di programmi formativi su tematiche specifiche, utilizzando il metodo didattico a tre livelli: norma-prassi-caso concreto.

In tal modo si realizzerà un sistema stabile, da affiancare ai metodi formativi già in uso, trattando le varie problematiche sotto tre aspetti: normativo, procedurale e metodologico. L'attività formativa che ne deriva sarà georeferenziata e diversificata nei contenuti a secondo della zona geografica interessata, mediante la creazione di un ambiente unico e condiviso, tale da favorire il confronto tra gli ispettori, pur mantenendo il governo centrale dei fabbisogni formativi.

In tal modo sarà anche monitorata l'efficacia degli interventi formativi, mediante la somministrazione di appositi questionari e si potranno apportare, se del caso, i necessari correttivi.

Particolare rilevanza verrà data alla formazione sulle tematiche derivanti dalle novità legislative in materia di lavoro a seguito dell'entrata in vigore del c.d. JOBS ACT e sul conseguente impatto sull'attività ispettiva.

In considerazione poi dell'estensione dell'attività ispettiva al settore della pubblica amministrazione, finalizzata all'accertamento della regolarità contributiva, sarà realizzata una formazione specifica per gli adempimenti contributivi peculiari della gestione dipendenti pubblici.

Verrà, anche, realizzato un progetto formativo sulle competenze relazionali, finalizzato alla diffusione di modelli comportamentali improntati ad una logica di servizio e non solo coercitiva, reinterpretando il ruolo istituzionale dell'ispettore e rendendolo più coerente alla funzione preventiva e consulenziale che costituisce la *mission* della funzione ispettiva, secondo il nuovo modello organizzativo.

Al fine, poi, di potenziare l'attività di indagine ispettiva mediante sempre più evolute tecniche di intelligence volte ad intercettare i fenomeni distorsivi del mercato del lavoro e della concorrenza sleale tra soggetti economici, verrà effettuato un intervento formativo in materia di bilanci e fiscalità.

Da ultimo, verrà realizzato un momento formativo sulle tecniche di redazione del verbale ispettivo, tendente ad omogeneizzare gli atti, ad elevare la qualità del verbale con evidenti ripercussioni sul deflazionamento del contenzioso.

Di volta in volta verranno programmate videoconferenze tematiche o anche solo di confronto sull'andamento delle attività, per sviluppare un sempre più forte vincolo di vicinanza al corpo ispettivo ed alle sue varie problematiche.